



GIORNATA DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO **Rai di San Polo di Piave, 12 settembre 2015**

Alla luce di quanto abbiamo ascoltato, pregato e riflettuto, e stimolati dalle parole che il Santo Padre ci rivolge nell'enciclica *Laudato si'*, vogliamo prendere atto di alcuni impegni prioritari, che desideriamo ora assumere come nostri, per una cura più responsabile e determinata di quella "casa comune" che è il mondo. Si tratta di impegni per tutti: per gli amministratori degli enti pubblici, per i proprietari di aziende agricole o industriali, per quanti operano in ambito economico e finanziario. Ma anche per ogni singola persona: del resto, siamo convinti che la cura delle relazioni e del creato è fatta da piccoli cambiamenti, piccoli gesti quotidiani di fraternità e di attenzione nel limitare sprechi e stili di vita nocivi per l'ambiente.

PERTANTO, CI IMPEGNIAMO A

▪ VIVERE UNA "ECOLOGIA DELLE RELAZIONI", PERCHÉ SIANO PIÙ FRATERNE

« *Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo* ». (Laudato si', n. 70)

▪ NON ECCEDERE NELL'USO DI FITOFARMACI E VELENI, PER LIMITARE L'INQUINAMENTO

« *C'è un inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi e pesticidi tossici in generale. [...] Molti uccelli e insetti che si estinguono a motivo dei pesticidi tossici creati dalla tecnologia, sono utili alla stessa agricoltura, e la loro scomparsa dovrà essere compensata da un altro intervento tecnologico che probabilmente porterà nuovi effetti nocivi* ». (Laudato si', nn. 21;34)

▪ RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'EDILIZIA, PER RISPETTARE GLI ECOSISTEMI ED EVITARE DISSESTI IDROGEOLOGICI

« *Alcuni Paesi hanno fatto progressi nella conservazione efficace di determinati luoghi e zone – sulla terra e negli oceani – dove si proibisce ogni intervento umano che possa modificarne la fisionomia o alterarne la costituzione originale. [...] La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada al di là dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione* ».
(Laudato si', nn. 37;36)

▪ EVITARE GLI SPRECHI, PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE NATURALE E LA QUALITÀ DELL'ARIA

« *Nelle città circolano molte automobili utilizzate da una o due persone, per cui il traffico diventa intenso, si alza il livello di inquinamento, si consumano enormi quantità di energia non rinnovabile e diventa necessaria la costruzione di più strade e parcheggi, che danneggiano il tessuto urbano. [...] Ci si ammala, poi, a causa di inalazioni elevate di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o riscaldarsi* ». (Laudato si', nn. 153;20)

▪ VALORIZZARE LA RISORSA DELL'ACQUA, PER PRESERVARLA DA INQUINAMENTO E DISPERSIONE

« *L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. [...] Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità* ».
(Laudato si', nn. 28;30)